

SILVIA CINELLI
LA RAGAZZA
DI CINECITTÀ



Historiae
Rizzoli

Historiæ
Rizzoli

SILVIA CINELLI

LA RAGAZZA
DI CINECITTÀ

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2026 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-18770-1

Prima edizione Historiae Rizzoli: marzo 2026

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

LA RAGAZZA DI CÌNECITTÀ

A Margherita, che c'è ancora

Nulla si sa, tutto s'immagina.

La voce della luna, regia di FEDERICO FELLINI

26 settembre 1935

Il direttore Luigi Freddi dormiva di un sonno risoluto e pesante, il sonno di chi ha idee chiare in testa e una giornata laboriosa alle spalle, quando lo squillo del telefono lo riportò di forza alla veglia. Era un grido disperato, un ordine perentorio, una chiamata alle armi nel cuore della notte. Cercò a tentoni l'interruttore dell'abat-jour e raggiunse l'apparecchio ancora assonnato: «Pronto?».

All'altro capo una voce concitata, pochi convenevoli, poi: «Brucia la Cines!».

Bastarono quelle parole a svegliarlo del tutto. Incastrò la cornetta tra spalla e orecchio chiedendo ragguagli mentre cercava i pantaloni impacciato dai fili del telefono, quindi chiuse in fretta la comunicazione, si vestì, e uscì di casa.

Fuori, la notte era silenziosa e immobile, a parte una brezza leggera che scuoteva le chiome degli alberi. Una notte romana di fine settembre, così placida e indolente che per un momento il direttore fu tentato di credere che non fosse vero niente, che non c'era nessun incendio, nessuna emergenza, e lui poteva tornarsene a letto a dormire in pace. Invece, salì sulla sua Fiat Ardita e si avviò in direzione San Giovanni.

I bagliori dell'incendio erano visibili da una lunga distanza, un chiarore sinistro nel cielo notturno, e man mano che si avvicinava